

Siglato l'accordo con Cr Firenze

Cr Orvieto passa a Popolare di Bari

La Banca popolare di Bari ha sottoscritto nei giorni scorsi l'accordo con Banca Cr Firenze (gruppo Intesa Sanpaolo), assistita nell'operazione da Banca Imi, per l'acquisizione della Cassa di risparmio di Orvieto. È previsto il passaggio del 73,57% del capitale di CariOrvieto alla Bpb, mentre l'altro 26,43% resta alla fondazione. Ne hanno dato notizia ieri gli istituti di credito in una nota congiunta. L'offerta della Bpb ha avuto la meglio su quella di Banca Etruria.

Il costo complessivo dell'operazione è stato pari a 115 milioni di euro: l'assemblea straordinaria dello scorso 5 ottobre aveva deliberato l'operazione di aumento di capitale da circa 200 milioni in vista dell'operazione.

Sono stati inoltre acquisiti quattro sportelli di Cr Firenze in provincia di Pistoia: questi ultimi e quelli della Cassa di risparmio di Orvieto erano oggetto dell'obbligo di cessione, da parte del gruppo Intesa Sanpaolo, disposto dall'Antitrust. Con gli sportelli di CariOrvieto e CariFirenze, la rete commerciale della Popolare di Bari passa da 207

a 254 filiali, e per la prima volta è presente in Toscana. Nel corso dell'anno l'istituto pugliese aveva già rilevato 43 sportelli, sempre da Ca' de Sass, in Puglia, Campania, Umbria e Marche.

«Con questa operazione», ha spiegato l'amministratore delegato della Popolare di Bari, Marco Jacobini, «abbiamo consolidato la nostra presenza in regioni molto importanti da un punto di vista strategico. Siamo una banca popolare tradizionale e questo ci ha permesso di essere al riparo dalle turbolenze dei mercati e di cogliere le opportunità di crescita migliori».

Ora l'intenzione di Bpb è quella di «valorizzare il marchio della Cassa di risparmio di Orvieto», ha aggiunto Jacobini, «con il significativo potenziamento del numero degli sportelli nell'Italia centrale. In questo scenario assume un ruolo rilevante la presenza della Fondazione CariOrvieto, che rappresenta per noi un partner strategico per lo sviluppo della banca nel proprio territorio di appartenenza».

